

Grillo: «Bisogna eliminare i sindacati». Ironica risposta della Cgil: vuole uno sterminio di massa? Bonanni: senza di noi niente democrazia

ROMA Beppe Grillo durante un comizio a Brindisi ha detto di voler «uno Stato con le palle, eliminiamo i sindacati che sono una struttura vecchia come i partiti». Il padre-padrone del Movimento 5 Stelle nel suo Tsunami tour questa volta ha messo nel mirino i sindacati, suscitando la dura e incredula reazione delle organizzazioni dei lavoratori. «Dopo l'appoggio a CasaPound, Grillo propone l'abolizione del sindacato e la cancellazione dei suoi 12 milioni di iscritti. L'obiettivo è uno sterminio di massa?» commenta la Cgil. «Ci mancava solo la proposta per un'Italia con gli stivaloni in questa campagna elettorale - afferma il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni - non si capisce francamente, con tutto il rispetto, che tipo di paese e di società ha in testa Beppe Grillo. Visto che lui va reclamando più democrazia, vogliamo ricordargli che senza sindacati non c'è democrazia in un Paese libero e civile». Se «trasferiamo la proprietà delle imprese ai lavoratori siamo d'accordo con Grillo: allora il sindacato diventerà inutile. Noi non faremo resistenza», replica Luigi Angeletti, segretario della uil. Per Luigi Centrella, segretario dell'Ugl «Grillo non propone nulla di nuovo, la sua idea è in realtà vecchia, e come altri partiti usa il sindacato come capro espiatorio buono per tutte le stagioni e per tutti i problemi, utile a chi è a corto di idee». La campagna elettorale di Grillo procede anche su altri temi. «Qualsiasi governo durerà sette-otto mesi se non ci siamo noi - dice - Se non andiamo noi al governo c'è il rischio che ci vadano gli estremisti di destra o di sinistra, noi andiamo con una penna a fare la nostra rivoluzione. Noi vogliamo la democrazia non abbiamo idee nè di destra nè di sinistra, ma idee e basta». Ieri ha proposto un referendum «per dire sì o no al Mali, è questa la via, perchè poi arrivano le ritorsioni e ci mettono a rischio di attentati. Siamo un impianto logistico per i francesi che bombardano il Mali. Noi abbiamo l'articolo 11 della Costituzione che ci impedisce di fare questo». Non migliorano i rapporti con gli organi di informazione che seguono il suo tour. A Brindisi, prima del comizio, ha fatto allontanare i giornalisti che si erano raggruppati in un'area transennata. Poi ha spiegato che non se la sentiva «di fare il pensionato a 65 anni mentre il mondo va allo sfacelo. Non sono un leader, noi non siamo un partito, io non sono un candidato».